



**PROVINCIA
DI RIMINI**

SERVIZIO ISTRUZIONE E SCUOLA

**PIANO DI AZIONE TERRITORIALE
PER L'ORIENTAMENTO
E IL SUCCESSO FORMATIVO**

**AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE
N. 1338/2018**

PO FSE 2014/2020

OBIETTIVO TEMATICO 10 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.1

OBIETTIVO TEMATICO 8 – PRIORITA' DI INVESTIMENTO 8.4

ANNI SCOLASTICI

2018/19 – 2019/20 – 2020/21

PREMESSA

“I giovani, le loro aspettative e le loro competenze devono tornare a essere un fattore di crescita e di dinamismo sociale ed economico del nostro territorio” - “per ricostruire su solide basi di equità i presupposti di sviluppo e di mobilità sociale di una società inclusiva e attenta all’uguaglianza di genere, occorre affrontare bisogni complessi e in via prioritaria evitare che fenomeni temporanei evolvano in rischi di marginalità sociale.”

Partendo da questi assunti fondamentali, i firmatari del *Patto per il lavoro*, siglato a livello regionale, hanno concordato sull’importanza strategica di azioni finalizzate *“ad innalzare i livelli di istruzione delle persone, a contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutti l’opportunità di conseguire una qualifica professionale”*.

Ciò in accordo con la strategia EUROPA 2020 (approvata dalla COM(2010) 2020 del 3/3/2010) che intende rilanciare l’Europa individuando, tra i cinque obiettivi prioritari, la **riduzione del tasso di abbandono scolastico** (inteso come percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative) ad una soglia inferiore al 10%.

Grazie alle politiche messe in campo nella Regione Emilia Romagna in tema di istruzione e diritto allo studio, il dato della partecipazione all’istruzione e alla formazione dei giovani (fonte dati ISTAT su fonte Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e Eurostat, relativi all’anno 2015) restituisce un quadro positivo sia nel raffronto con il dato nazionale, sia riferito al dato dell’Unione Europea:

Indicatore	Territorio		
	Ue28	Italia	Emilia-Romagna
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 15-24enni	62,3%	55,5%	65,1%
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 17enni	92,3%	92,4%	97,8%
Partecipazione al sistema di istruzione e formazione dei giovani 20-24enni	41,7%	35,2%	49,8%

Riguardo alla dispersione scolastica, nel 2017 in Emilia Romagna si attestava al 9,9% e interessava l’8,7% delle ragazze e l’11,1% dei ragazzi evidenziando, quindi, da un lato, un divario tra i generi e, dall’altro, un dato al di sotto del target europeo (10%) per le ragazze, ma superiore per i ragazzi.

Inoltre, a fronte di un elevato tasso di iscrizione alla scuola superiore e di una efficace azione che contrasta e previene l’evasione dall’obbligo formativo e di istruzione, una parte della popolazione scolastica, pur restando all’interno del sistema educativo, ha percorsi frammentati e contraddistinti da insuccessi, passaggi tra indirizzi di studio e qualifiche professionali, frequenza discontinua che non portano, in esito, all’acquisizione delle competenze richieste dal sistema produttivo ed al raggiungimento del titolo conclusivo del percorso intrapreso.

Pertanto, al fine di ridurre il tasso di dispersione dei ragazzi, ridurre ulteriormente quello delle ragazze e per dare piena attuazione all’obiettivo di **garantire il successo formativo**, occorre affiancare all’investimento nei percorsi formativi, un investimento che renda disponibili progettualità complesse che permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative coerenti con le proprie

capacità e aspettative, al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

In questo senso, l'**orientamento** è sicuramente un fattore strategico: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni, favorendo uno sviluppo inclusivo.

In Italia, tuttavia, il tema dell'orientamento non è mai stato affrontato in una normativa "organica" che definisca attori-ruoli-sinergie.

Partendo da queste premesse, la Regione Emilia Romagna, attraverso la DGR n. 1338/2018, intende strutturare un'azione di sistema regionale che, valorizzando la dimensione territoriale, permetta di rendere disponibili in modo continuo, ***opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali, orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nei momenti di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà per ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi formativi.***

L'intervento attivato attraverso la Delibera n. 1338/2018, agisce su più livelli di integrazione:

- integrazione delle politiche e delle azioni per costruire "interventi complessi e articolati a livello territoriale" capaci di rispondere in modo personalizzato alle diverse esigenze dei giovani;
- integrazione degli attori e dei servizi che hanno esperienza e competenza nella progettazione, erogazione e valutazione di politiche orientative per il successo formativo;
- integrazione delle risorse e delle azioni che, in modo integrato e complementare, concorrono a promuovere il successo formativo, costruendo una rete di interventi orientativi, ampliando le opportunità per assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione (Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale - *IeFP*), rendendo disponibili percorsi formativi che permettano ai giovani che hanno assolto il diritto dovere con il compimento dei 18 anni di rientrare nei percorsi formativi per conseguire una qualifica professionale regionale coerente ai fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese.

Il focus sul concetto di *integrazione* evidenzia la consapevolezza che non si va ad agire su un territorio in cui manca una didattica orientativa, ma in cui la stessa viene sovente lasciata alla gestione autonoma delle scuole o va a confondersi/sovrapporsi con l'azione meramente informativa per gli studenti in uscita dal I e dal II ciclo della scuola secondaria.

Altro elemento di riflessione riguarda il successo formativo post-obbligo. La strategia EU2020 definisce anche l'obiettivo di portare al 40% la percentuale di giovani compresi nella fascia di età 30-34 anni in possesso di un titolo di istruzione universitaria. Purtroppo, in questo caso, si rileva un forte ritardo anche nella nostra regione: nel 2017, pur a fronte di un dato in crescita, la percentuale risultava del 29,9% e, anche in questo caso, si registra un divario fra ragazzi (24,1%) e ragazze (35,1%).

Pertanto, appare importante cogliere l'occasione offerta dall'intervento regionale di avviare un dialogo partecipato con gli attori del territorio – a partire dalla scuola, fino ad arrivare alle realtà produttive – per mettere in rete risorse e competenze, al fine di definire una strategia unitaria di intervento, le cui linee generali sono definite dal presente "*Piano di Azione Triennale per l'Orientamento e il Successo Formativo*".

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Come già accennato in premessa, nella nostra regione la situazione relativa al tasso di dispersione scolastica non può dirsi critica.

L'articolazione della rete delle Scuole secondarie di II grado statali e degli Enti di Formazione professionale per l'IeFP (triennio) sul territorio della provincia di Rimini, nell'a.s. 2018/19, è la seguente:

Comune	Indirizzi di Studio	Scuole statali – Enti F.P.
MORCIANO DI R.	Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane Ist. Tecnico Economico Ist. Tecnico Tecnologico Ist. Prof.le Servizi (Commercianti/Agricoltura e svil. rurale) Ist. Prof.le Industria e Artigianato	I.S.I.S.S. P. Gobetti/A. De Gasperi
	Op. Agro-alimentare Op. Amministrativo-segretariale Op. Impianti elettrici e solari fotovoltaici	I.S.I.S.S. P. Gobetti/A. De Gasperi - IeFP
	Op. Impianti termoidraulici	Fondazione Enaip S. Zavatta
RICCIONE	Liceo Scientifico Liceo Artistico	Liceo A. Volta/F. Fellini
	Ist. Prof.le Enogastronomia e ospitalità alberghiera	I.P.S.S.A.R. S. Savioli
	Op. Ristorazione Op. Promozione e accoglienza turistica	I.P.S.S.A.R. S. Savioli – IeFP
	Op. Ristorazione	IAL Emilia Romagna
RIMINI	Liceo Classico Liceo Linguistico Liceo delle Scienze Umane	Liceo G. Cesare/M. Valgimigli
	Liceo Scientifico	Liceo A. Einstein Liceo A. Serpieri
	Liceo Artistico	Liceo A. Serpieri
	Ist. Tecnico Economico	I.T.E.S. R. Valturio
	Ist. Tecnico Economico (Turismo)	I.T.E.S. Marco Polo
	Ist. Tecnico Tecnologico	I.T.T.S. O. Belluzzi/L. Da Vinci
	Ist. Prof.le Enogastronomia e ospitalità alberghiera	I.P.S.S.A.R. S. P. Malatesta
	Ist. Prof.le Industria e Artigianato Ist. Prof.le Servizi socio sanitari (ottico)	I.P.S.I.A. L. B. Alberti
Ist. Prof.le Servizi Commerciali	I.S.I.S.S. Einaudi/Molari	

	Op. Ristorazione Op. Promozione e accoglienza turistica	I.P.S.S.A.R. S. P. Malatesta – IeFP
	Op. Meccatronico autoriparazione Op. Impianti elettrici e solari fotovoltaici Op. Meccanico Op. Impianti termoidraulici Op. Sistemi elettrico/elettronici Op. Meccanico di sistemi	I.P.S.I.A. L. B. Alberti - IeFP
	Op. Amministrativo-segretariale Op. Grafico	I.S.I.S.S. Einaudi/Molari - IeFP
	Op. Meccatronico autoriparazione Op. Impianti elettrici e solari fotovoltaici Op. Meccanico Op. Sistemi elettrico/elettronici Op. grafico	Fondazione Enaip S. Zavatta
	Op. Amministrativo-segretariale Op. Magazzino merci Op. Promozione e accoglienza turistica Op. Punto vendita	OSFIN FP
	Op. Cure estetiche	ECIPAR/FORM. ART.
SANTARCANGELO DI R.	Ist. Tecnico Economico	I.S.I.S.S. Einaudi/Molari
NOVAFELTRIA	Liceo Scientifico Liceo Linguistico Ist. Tecnico Economico Ist. Tecnico Tecnologico Ist. Prof.le Enogastronomia e ospitalità alberghiera Ist. Prof.le Industria e Artigianato	I.S.I.S.S. T. Guerra
	Op. Ristorazione Op. Promozione e accoglienza turistica Op. Impianti elettrici e solari fotovoltaici Op. Meccanico	I.S.I.S.S. T. Guerra - IeFP
	Op. Agro-alimentare	Fondazione Valmarecchia

L'istituzione del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale – IeFP (Legge Regionale n. 5/2011) che ha inteso fornire *“un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato”*, ha fortemente contribuito ad ampliare, per i ragazzi a rischio dispersione, le opportunità di assolvere il diritto-dovere all'istruzione e formazione, giungendo all'acquisizione di una qualifica professionale.

Le tabelle sottostanti riportano i dati relativi agli iscritti al Sistema IeFP, sia nell'ambito della Scuola che della Formazione professionale, in provincia di Rimini, nell'a.s. 2017/18:

Studenti iscritti al Sistema IeFP nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale per anno e qualifica							
QUALIFICA	1° ANNO Istruz. **	2° ANNO Istruz. **	2° ANNO Formaz. Prof.	3° ANNO Istruz.	3° ANNO Formaz. Prof.	4° ANNO Formaz. Prof.	TOT.
Obbligo formativo							
Op. ristorazione	357	331	59	313	52		1.112
Op. promozione e accoglienza turistica	58	61	21	54	22		216
Op. amministrativo-segretariale	96	103		87	18		304
Op. magazzino merci			18				18
Op. grafico	87	54	23	20	17		201
Op. agro-alimentare	16	24	19	19	14		92
Op. meccanico	54	33	21	35	13		156
Op. mecatronico autoriparazione	30	29	23	39	18		139
Op. impianti elettrici e solari fotovoltaici	31	38	23	43	14		149
Op. impianti termoidraulici	2	3	21	2	19		47
Op. sistemi elettrico elettronici			21		17		38
Op. cure estetiche			60		53		113
Op. punto vendita			17		18		35
4° anno							
Tecnico grafico						16	16
Tecnico cucina						17	17
Tecnico acconciatura						15	15
Tecnico servizi promozione e accoglienza						16	6
TOTALE	731	676	326	612	275	64	2.684

** In taluni casi la suddivisione dei dati è frutto di una stima dovuta al positico della scelta del percorso effettuata alla fine del 1° o 2° anno

Studenti iscritti al Sistema IeFP nell'ambito dell'Istruzione e della Formazione Professionale per qualifica e genere					
Qualifica	Valori assoluti			%	
	FEMMINE	MASCHI	TOT.	FEMMINE	MASCHI
Op. ristorazione	367	745	1.112	33,0%	67,0%
Op. promozione e accoglienza turistica	124	92	216	57,4%	42,6%
Op. amministrativo-segretariale	153	151	304	50,3%	49,7%
Op. magazzino merci	3	15	18	16,7%	83,3%
Op. grafico	86	115	201	42,8%	57,2%
Op. agro-alimentare	17	75	92	18,5%	81,5%
Op. meccanico	2	154	156	1,3%	98,7%
Op. mecatronico autoriparazione	0	139	139	0,0%	100,0%
Op. impianti elettrici e solari fotovoltaici	4	145	149	2,7%	97,3%
Op. impianti termoidraulici	0	47	47	0,0%	100,0%
Op. sistemi elettrico elettronici	0	38	38	0,0%	100,0%
Op. cure estetiche	103	10	113	91,2%	8,8%
Op. punto vendita	18	17	35	51,4%	48,6%
Tecnico grafico	6	10	16	37,5%	62,5%
Tecnico cucina	3	14	17	17,6%	82,4%
Tecnico acconciatura	13	2	15	86,7%	13,3%
Tecnico servizi promozione e accoglienza	13	3	16	81,3%	18,8%
TOTALE	912	1.772	2.684	34,0%	66,0%

Per dare una stima – ancorché approssimativa – a fronte di una popolazione residente nella fascia di età 14-18 anni, pari a 15.389 (dato al 1/01/2017), gli iscritti al Sistema IeFP rappresentano il 17,44%, una percentuale piuttosto significativa.

Per quanto riguarda l'università, gli studenti iscritti all'Ateneo di Bologna con sede di corso a Rimini, nell'anno accademico 2016/2017, erano 4.721 (di cui 960 nuovi immatricolati); degli iscritti complessivi, 1.473 (31%) erano residenti in provincia di Rimini, 2.927 (62%) provenivano dall'Italia e 324 (7%) da stati esteri.

I corsi di laurea presenti nel Polo riminese fanno riferimento alle seguenti classi di corso: chimico-farmaceutica, economico-statistica, educazione fisica, insegnamento, letteraria, medica e politico-sociale.

I residenti in provincia di Rimini iscritti all'università italiana, nell'anno accademico 2016/2017, erano 7.229 (di cui 1.382 nuovi immatricolati). Di questi:

- 1.473 iscritti al Campus di Rimini, rappresentavano circa il 20,4 %;
- il 66% circa degli iscritti frequentava un Ateneo dell'Emilia-Romagna, con una preminenza per quello bolognese (27,4%);
- seguivano le Marche, con il 18,2% circa degli iscritti, di cui la maggior parte nell'Ateneo di Urbino (15,6%).

Dato questo quadro di massima sull'offerta di istruzione presente, è interessante ricostruire anche un ***quadro delle opportunità di orientamento attive sul territorio.***

Attraverso i Report di Autovalutazione che le Istituzioni scolastiche presentano al M.I.U.R., è possibile delineare un quadro delle azioni finalizzate all'orientamento attivate dalle Scuole nell'ambito della propria autonomia.

Per quanto riguarda l'istruzione secondaria di I grado, esaminando le 27 Scuole statali presenti nella provincia di Rimini emerge che:

- l'orientamento rientra a pieno titolo fra le finalità didattiche, infatti tutte le Scuole si occupano della "Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado" ed attivano inoltre "Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni";
- 24 attuano il "Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola";
- 23 si avvalgono della "Collaborazione con soggetti esterni per le attività" e curano la "Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti";

più ridotto il numero (17) delle Scuole che attivano "Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore" e ultimo il dato delle Scuole (13) che utilizzano strumenti per l'orientamento.

Le seguenti tabelle riportano invece il quadro delle azioni attivate dalle Scuole secondarie statali di II grado:

Istruzione liceale

<i>ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO</i>	<i>Liceo Cesare/Valgimigli (classico-scienze umane-linguistico)</i>	<i>Einstein (scientifico)</i>	<i>Serpieri (scientifico-artistico)</i>	<i>Volta/Fellini (scientifico-artistico)</i>
Percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni	NO	NO	SI	NO
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	NO	SI	NO	NO
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	NO	NO	SI	NO
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	SI	SI	SI	SI
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	SI	SI	NO	NO
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario/post-diploma	SI	SI	NO	NO
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	NO	SI	SI	NO

Istruzione liceale, tecnica e professionale

<i>ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO</i>	<i>I.T.E.S. Valturio</i>	<i>I.T.T.S. Belluzzi/ Da Vinci</i>	<i>I.S.I.S.S. Gobetti/ De Gasperi</i>	<i>I.S.I.S.S. Guerra</i>	<i>I.S.I.S.S. Einaudi/ Molari</i>	<i>I.P.S.I.A. Alberti</i>	<i>I.P.S.S.A.R. Malatesta</i>	<i>I.P.S.S.A.R. Savioli</i>
Percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	NO	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO

Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario/post-diploma	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	SI	SI	NO	SI	SI	NO	SI	SI

*** Il dato dell'I.T.E.S. M. Polo non risulta disponibile o comunque elaborabile*

Nelle Scuole superiori l'unica attività acquisita e sistematicamente attuata risulta l'orientamento "in uscita" (presentazione dei corsi universitari e post-diploma), anche se la stessa è raramente accompagnata da incontri individuali che possano supportare i ragazzi nella scelta. Mancano quasi completamente percorsi finalizzati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni; non tutte le Scuole attuano attività di orientamento *al territorio* e risultano discontinui anche l'utilizzo di strumenti per l'orientamento o la collaborazione di soggetti esterni.

Con riferimento, invece, alle attività di orientamento ed alle azioni antidispersione coordinate dai Comuni capo distretto del territorio, si segnalano interventi di supporto educativo-assistenziale rivolti a docenti, genitori e alunni (sostegno alla genitorialità, formazione, affiancamento e supporto docenti, interventi laboratoriali in classe, colloqui individuali o di gruppo, aiuto compiti estivo e pomeridiano, ecc.), interventi finalizzati all'integrazione scolastica di minori immigrati ed alle loro famiglie (mediazione linguistica e supporto alle famiglie, insegnamento italiano L2, ecc.), attivazione di laboratori creativi, di sviluppo dei diversi linguaggi dell'arte e di abilità fisiche e manuali, con particolare attenzione ad alunni disabili o con certificazioni BES e DSA nonché interventi, realizzati in sinergia con le associazioni di volontariato ed i centri di aggregazione giovanile, per potenziare la conoscenza e la diffusione delle diverse esperienze ed opportunità presenti sul territorio ed operanti in chiave di lotta all'abbandono scolastico ed all'emarginazione sociale, di orientamento professionale ed al lavoro e di sviluppo di sé, delle proprie abilità, inclinazioni e competenze.

Altri interventi realizzati sul territorio e che vedono come destinatari gli studenti delle Scuole secondarie di I e II grado afferiscono ai progetti ed alle iniziative posti in essere o coordinati dalla Camera di commercio della Romagna, sui versanti dell'orientamento al lavoro, dello sviluppo dell'auto-imprenditorialità, della conoscenza delle professioni e dell'economia locale; talora tali iniziative assolvono anche ad una funzione conoscitiva e/o di accompagnamento/integrazione rispetto ai percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti a livello ordinamentale.

Da questa ricognizione emerge che, sul territorio, diversi soggetti attuano, a vario titolo, azioni di orientamento e interventi finalizzati a sostenere i ragazzi nei percorsi di studio, per il contrasto alla dispersione scolastica; mancano, tuttavia, una "cabina di regia" ed una strategia condivisa.

Occorre, a tal proposito, anche ricordare come prima della riforma che ha interessato le Province nel 2015, nel territorio di Rimini era operativo, nell'ambito dei Centri per l'Impiego di Rimini e Riccione, un Servizio per l'Obbligo Formativo/Diritto-Dovere all'Istruzione e Formazione che si rivolgeva ai giovani dai 14 ai 18 anni ed alle loro famiglie, fornendo servizi di informazione (offerta scolastica e formativa, legislazione vigente in materia di scuola, lavoro e formazione, ecc.), di orientamento (sostegno alle scelte scolastiche e formative, esplorazione degli interessi e delle competenze professionali, individuazione di un progetto professionale e delle modalità per il suo raggiungimento attraverso colloqui individuali con il ragazzo ed i genitori, ecc.) e di tutorato (sostegno per il passaggio tra i sistemi scuola/formazione/apprendistato, sostegno per la ricerca occupazionale, verifica della

possibilità di frequentare tirocini aziendali, inserimento nelle banche dati per l'incrocio domanda/offerta di lavoro, ecc.), il tutto avvalendosi di professionalità e di competenze, ampie e diversificate, provenienti anche dall'esterno e dal mondo della formazione professionale, selezionate tramite appalti di servizio o procedure analoghe.

Purtroppo le potenzialità e le professionalità di questo importante presidio territoriale, sviluppato ed implementato anche attraverso l'ausilio dello strumento informatizzato dell'*Osservatorio Scolastico Provinciale* della provincia di Rimini dal 2004, si sono bruscamente arrestate e disperse e ciò rappresenta un limite attuale importante per la rigenerazione ed il recupero di qualsivoglia azione coordinata di orientamento e di lotta all'abbandono scolastico, soprattutto se riferita ai ragazzi in obbligo formativo.

2. STRATEGIA GENERALE DI INTERVENTO DEFINITA CON IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Come afferma la stessa Deliberazione regionale n. 1338/2018, una strategia efficace deve offrire agli studenti opportunità addizionali e aggiuntive - extracurricolari - rispetto alle azioni realizzate dalle autonomie scolastiche, dagli enti di formazione accreditati e dalle università.

Occorre pertanto affiancare la Scuola nel mettere in atto azioni orientative efficaci, in chiave preventiva rispetto al fenomeno della dispersione scolastica, sia nei momenti di passaggio fra il I e il II ciclo, sia intervenendo in modo personalizzato, con percorsi di accompagnamento e sostegno, per quegli studenti che incontrano difficoltà nel corso della propria esperienza formativa e di crescita individuale e relazionale.

Occorre altresì tentare di arrivare anche ai giovani che hanno abbandonato i percorsi scolastici/formativi e che, pertanto, delle opportunità rese disponibili dalle scuole/istituzioni formative non possono usufruire. Laddove i dati evidenziano un 9,9% di ragazzi "usciti dal sistema", ciò significa che per questi le politiche in essere sono risultate insufficienti ed è su questi ragazzi che si gioca, pertanto, la partita più ambiziosa. In questo ambito d'azione è essenziale il coinvolgimento – oltre che del mondo della scuola - di attori che hanno una forte conoscenza delle dinamiche socio-culturali del territorio e sono in grado di affrontare le problematiche giovanili a 360°.

Altro elemento strategico basilare è garantire ai ragazzi l'accessibilità alle opportunità che vengono messe in campo per loro, attraverso **un'adeguata diffusione territoriale**.

L'impostazione della delibera regionale, laddove nell'indicare i destinatari delle azioni comprende studenti, studentesse e anche tutti giovani in età 12-19 anni, residenti o domiciliati sul territorio, fa chiaramente intendere che con tali interventi si vuole raggiungere il ventaglio più ampio possibile di giovani. Ne consegue che anche il ventaglio delle risposte dovrà essere differenziato e "tarato" sui bisogni dell'utenza, tenendo conto delle realtà di provenienza, dei contesti familiari e degli stili di vita.

Ciò anche nel rispetto dei principi di inclusione e non-discriminazione e pertanto con una particolare attenzione nel garantire l'accesso alle opportunità anche ai ragazzi disabili, stranieri o a rischio emarginazione sociale.

In quest'ottica, fermo restando che la scuola resta il "punto di accesso" privilegiato e il primo interlocutore per individuare l'utenza, è opinione concorde che sia necessario:

- garantire una pluralità di punti di accesso/erogazione, funzionalmente integrati, a livello territoriale;
- coordinare l'azione anche con chi, sul territorio, agisce a vario titolo per il contrasto all'emarginazione e al disagio giovanile – servizi sociali, ASL, ma anche privato attivo nel campo

della promozione sociale – e cercare di intercettare i ragazzi in contesti meno istituzionali, quali ad esempio informa-giovani, centri di aggregazione giovanile o spazi dedicati al co-working.

Si riportano, di seguito ed in sintesi, le caratteristiche delle 3 Azioni previste dalla DGR n. 1338/2018 che, nel loro complesso, delineano già *“una pluralità di interventi e opportunità, integrate e complementari, capaci di rispondere al bisogno dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi”*.

Rispetto a ciascuna di esse, la strategia definita a livello territoriale individua alcune linee di intervento privilegiate.

AZIONE 1 - OPPORTUNITÀ ORIENTATIVE E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

Le finalità di questa azione, come declinate dalla DGR n. 1338/2018, sono:

- accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative e nella conoscenza delle vocazioni e delle opportunità occupazionali del territorio a partire dalla scuola secondaria di I grado;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l’interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curricolo e rafforzare le competenze di base, con particolare attenzione al primo biennio delle superiori;
- rispondere agli specifici bisogni dei giovani, facendone emergere capacità, attitudini e propensioni, in sinergia con le risorse già esistenti, anche in connessione, ove possibile, al “Progetto Adolescenza”, all’interno e all’esterno delle autonomie scolastiche e formative, per il contrasto della dispersione scolastica e l’esclusione sociale tenendo conto del genere e delle specifiche esperienze formative;

da perseguire attraverso:

- azioni di orientamento specialistico individuali e/o in piccolo gruppo per i giovani che esprimono bisogni specifici;
- azioni di accompagnamento nei percorsi individuali di transizione;
- laboratori esperienziali, finalizzati ad un rafforzamento motivazionale.

Una strategia di intervento efficace non può escludere nessuna delle predette attività, che sono complementari fra loro e integrano le opportunità formative già presenti, nel dare risposta ai bisogni diversificati dei ragazzi.

Si ritiene di investire in particolar modo sui laboratori esperienziali, che rappresentano una modalità innovativa e favoriscono il processo di autodeterminazione dei ragazzi, propedeutico a qualsiasi altro percorso di orientamento.

AZIONE 2 - AZIONE DI SISTEMA PER LA QUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO E DI PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO

L’azione di sistema è fondamentale, a garanzia della coesione dei soggetti e dell’efficacia delle azioni che compongono il Piano.

Tale azione, come indicato dalla DGR n. 1338/2018, dovrà consentire di accompagnare l’erogazione di misure specialistiche e personalizzate di cui all’Azione 1 nonché le specifiche misure per la parità di genere di cui all’Azione 3, con una pluralità di **interventi e servizi diffusi** capaci e un **Presidio unitario territoriale**.

L’azione di sistema ha in particolare la finalità di assicurare:

- il coordinamento unitario del Piano annuale nella sua articolazione di Azioni, la restituzione in itinere dei risultati all'ente pubblico capofila e al partenariato attuativo;
- il monitoraggio quali-quantitativo sull'attuazione delle azioni del Piano;
- la documentazione delle prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

Nell'ambito dell'Azione 2 saranno attivate campagne informative e azioni diffuse di orientamento e sensibilizzazione, tramite pubblicazioni, media o anche eventi, manifestazioni, festival, ecc.

L'azione prevede la creazione di un Presidio unitario territoriale, quale luogo fisico accessibile, strutturato come sportello aperto con orari di accesso al pubblico, che garantisca la massima facilità di fruizione, riconoscibile e riconosciuto che agisca anche come punto di contatto, raggiungibile anche a distanza attraverso il contatto telefonico e attraverso la rete, dai potenziali fruitori e da tutto il partenariato attuativo responsabile delle singole misure. Sulla base di quanto indicato nella DGR n. 1338/2018, il Presidio vuole essere il *“centro nevralgico di contrasto alle nuove povertà educative e alla dispersione scolastica adolescenziale”*.

Questa struttura deve avere come interlocutore principale la scuola e potrà sostenere anche la realizzazione all'interno delle istituzioni scolastiche, di interventi attivati in risposta a specifiche richieste. Allo stesso tempo, dovrà essere il punto di riferimento per gli studenti e le famiglie, a cui questi possano rivolgersi per esprimere i loro bisogni in ordine alle scelte educative ed essere indirizzati verso il percorso di orientamento che risponde meglio alle necessità.

È fondamentale che la gestione del Presidio sia affidata ad un team di lavoro composto da personale qualificato, con esperienza in materia di orientamento e adeguatamente formato sul sistema provinciale dell'istruzione e formazione professionale.

Allo stesso Presidio potranno fare capo l'organizzazione delle azioni diffuse, attività di promozione del benessere, ascolto del disagio e iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze di genitori e docenti.

A tal fine il presidio dovrà disporre di adeguata documentazione e strumentazione informatica; dovrà essere in grado di “presentarsi” ai potenziali utenti attraverso web e social media; tramite gli stessi canali, dovrà curare la promozione delle iniziative e delle opportunità presenti sul territorio.

AZIONE 3 - AZIONE DI SISTEMA PER LA PARITÀ DI GENERE

Finalità di tale azione di sistema è contrastare gli stereotipi che vedono le ragazze scarsamente predisposte verso lo studio delle discipline STEAM (Science Technology Engineering Arts Mathematics), al fine di avvicinarle alla tecnologia e al digitale e rinforzandone l'autostima e la fiducia nelle proprie scelte. Attraverso tale azione si intende stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle discipline STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento, sviluppare una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria capacità verso le materie scientifiche e conoscere il sistema regionale della ricerca Rete Alta Tecnologia.

Saranno attivate azioni di informazione e sensibilizzazione e laboratori, rivolti anche a docenti, che potranno prendere consapevolezza del gap di genere e degli strumenti per contrastarlo e allo stesso tempo perfezionare le loro competenze in materia di didattica innovativa con il supporto delle tecnologie digitali.

Considerato il carattere fortemente innovativo che si vorrebbe dare alle attività ed anche al fine di valorizzare e promuovere il confronto e favorire percorsi aperti, dovrà essere assicurata la

partecipazione alle attività ad una percentuale significativa di ragazze ma le stesse potranno essere aperte anche ai ragazzi.

* * *

La Deliberazione regionale n. 1338/2018 prevede altresì che la titolarità dell’Azione 1 venga assegnata ad un partner attuatore che deve essere un Ente di Formazione professionale accreditato ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. (da individuarsi dall’Ente locale capo-fila tramite procedura ad evidenza pubblica), mentre per le Azioni 2 e/o 3 la titolarità può restare in capo all’Ente capo-fila o essere assegnata al medesimo Soggetto attuatore selezionato per l’Azione 1.

Si ritiene di affidare al medesimo Ente di Formazione professionale la titolarità delle tre Azioni, in quanto ciò garantisce maggiore organicità agli interventi e assicura il coordinamento unitario di cui all’Azione 2.

3. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI CONDIVISIONE CON IL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO

Le azioni e gli interventi sinteticamente sopra delineati evidenziano, da un lato, una serie molto articolata di attività da porre in essere e, dall’altro, una pluralità di soggetti chiamati a collaborare. Più volte, sia nella *Premessa* che nel delineare la *Strategia generale di intervento*, si è posto l’accento sulla necessità di operare in integrazione fra i vari soggetti, al fine di rendere organici e valorizzare tutti gli interventi e le risorse disponibili.

Si è ritenuto opportuno, quindi, attivare un primo momento di confronto e collaborazione con le Amministrazioni comunali (Rimini e Riccione, in quanto comuni Capo-distretto e titolari dei Piani di Zona) e l’Ufficio Scolastico Territoriale. Essi hanno contribuito a delineare con maggiore precisione la situazione del contesto di riferimento, a definire la strategia generale e le priorità di intervento.

Il *Piano* così delineato è stato quindi oggetto di condivisione, revisione e perfezionamento in sede di *Conferenza provinciale di coordinamento*, con:

- i Rappresentanti degli Enti Locali e delle Scuole del territorio,
- l’Ufficio Scolastico Territoriale,
- la Camera di Commercio della Romagna,

oltre che, nell’ambito di appositi incontri, con:

- le parti sociali (Associazioni datoriali e Organizzazioni Sindacali),
- la Consiglierà di Parità.

Il confronto attivato ha consentito di avviare un percorso di partecipazione e condivisione che non si esaurisce con la definizione del presente Piano; infatti l’impianto della DGR n. 1338/2018 prevede che la strategia definita nel Piano triennale venga declinata in Piani attuativi annuali, a loro volta frutto di una co-progettazione attuata da una partnership territoriale.

4. RISULTATI GENERALI ATTESI

Muovendo dalla consapevolezza circa l’importanza dell’orientamento quale fattore di sviluppo personale, per contrastare fenomeni di isolamento/emarginazione e quindi, in ultima istanza, come fattore di sviluppo socio-economico, il presente Piano triennale si pone l’obiettivo generale di “mettere a sistema”, tramite un’azione condivisa ed un presidio unitario territoriale, professionalità e risorse:

- incentivando il confronto e la cooperazione fra le Scuole/Istituzioni formative e gli altri soggetti che si occupano, a vario titolo, di politiche giovanili;
- favorendo lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone prassi.

Attraverso le sinergie che si andranno a creare, la rete dei soggetti che coopereranno per l'attuazione del presente Piano dovrebbe essere in grado di:

- offrire percorsi di orientamento diversificati e/o personalizzati, in grado di corrispondere al meglio alle esigenze espresse dall'utenza;
- offrire risposte ai bisogni dei ragazzi/degli studenti, delle famiglie e degli operatori (docenti, educatori) sui temi della scelta formativa e/o lavorativa, dell'orientamento e ri-orientamento, della rimotivazione, che possano mettere al centro i giovani e la loro decisionalità circa la definizione del proprio percorso futuro;
- sensibilizzare e valorizzare il ruolo genitoriale nello sviluppo del percorso formativo-educativo dei ragazzi;
- rendere disponibili strumenti ulteriori/innovativi/personalizzati, finalizzati principalmente ad *“educare all'auto-orientamento”* ovvero a rafforzare nei ragazzi la consapevolezza circa le proprie attitudini ed inclinazioni ed a fornire la conoscenza delle risorse che il territorio offre, così da renderli capaci di compiere una scelta ragionata fra le diverse opportunità di studio/formazione;

al fine di ottenere una riduzione della dispersione scolastica, degli insuccessi formativi ed un maggior benessere dei giovani.

5. COMPOSIZIONE E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE ED ECONOMICO SOCIALE

La definizione del presente Piano triennale nasce nell'ambito di un partenariato istituzionale ed economico sociale, guidato dalla Provincia di Rimini quale Ente locale capo-fila e composto, come sopra indicato al punto 3, dai rappresentanti degli Enti Locali e delle Autonomie scolastiche del territorio, dall'Ufficio Scolastico Territoriale, dalla Camera di Commercio della Romagna, dalle Associazioni di categoria, dalle Organizzazioni Sindacali e dalla Consigliera di parità della provincia di Rimini.

Le modalità di collaborazione del partenariato saranno definite di comune accordo e si svilupperanno attraverso il confronto, anche nell'ambito della *Conferenza provinciale di coordinamento*, la pianificazione di appositi incontri e/o la creazione di un **tavolo di coordinamento**, presieduto dall'Ente locale capo-fila.

6. MODALITÀ PER VALORIZZARE LE SINERGIE TRA LE DIVERSE OPPORTUNITÀ E RISORSE CHE SI INTENDE METTERE A SISTEMA E RENDERE DISPONIBILI

L'attività che ha portato all'elaborazione del presente Piano ha già visto una pluralità di soggetti condividere analisi e strategie di intervento e l'intento, definito nella deliberazione della Giunta regionale, di impostare gli interventi in una logica di complementarietà, qualificazione ed integrazione delle attività e dei servizi.

Sono, quindi, coinvolti gli interlocutori locali, i servizi comunali e le scuole, che contribuiranno a garantire l'attivazione delle necessarie sinergie e la complementarietà degli interventi e delle risorse.

Importante occasione per la valorizzazione di sinergie e risorse, sarà la declinazione del presente atto in Piani attuativi annuali, frutto di una co-progettazione con un partenariato attuativo, i cui componenti saranno portatori di competenze e professionalità diversificate e complementari.

La partnership di attuazione per la co-progettazione dei Piani annuali sarà necessariamente composta:

- a) da scuole secondarie di I e II grado, rappresentate da almeno una scuola capofila per Ambito territoriale;
- b) da Enti locali;
- c) da Enti di formazione professionale accreditati per l'ambito della "Formazione superiore", ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.;
- d) da Enti di formazione professionale accreditati per l'Obbligo di Istruzione nell'ambito dell'Obbligo formativo, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali".

La pianificazione degli interventi, in particolare nell'ambito dell'Azione 3, vedrà il coinvolgimento della Consigliera di Parità.

La co-progettazione attuativa sarà un processo aperto nell'ambito del quale, oltre ai soggetti sopra indicati, potranno essere invitati ad intervenire:

- l'Università di Bologna – sede di Rimini – Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita;
- la Fondazione I.T.S. "Turismo e Benessere";
- il Tecnopolo di Rimini;
- Istituti di Ricerca;
- Enti del Terzo settore;
- Imprese di servizi, profit e no profit, competenti nell'attuazione delle misure;
- Enti e Società strumentali operanti nel settore di riferimento;
- Aziende pubbliche di servizi.

La **progettazione condivisa** è la base di partenza per la valorizzazione delle sinergie, che si attua altresì:

- riportando ad unitarietà i singoli interventi di cui all'Azione 1, presidiando le diverse fasi di progettazione esecutiva e di erogazione;
- rafforzando il dialogo e la collaborazione tra i diversi soggetti componenti il partenariato, al fine di una ricostruzione dell'insieme degli interventi attivati e attivabili, anche a valere su altre risorse finanziarie, per sostenere il successo formativo e il rientro nei sistemi educativi e formativi;
- monitorando i singoli interventi e rendendo disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari alla valutazione degli stessi per migliorarne l'efficacia.

Si tratta di azioni di sistema che già la delibera regionale indica quali obiettivi dell'Azione 2. In particolare, il monitoraggio costante sull'andamento delle Azioni previste dal Piano dovrà consentire di evitare la sovrapposizione di interventi o la frammentarietà degli stessi e di mettere in campo tempestivamente eventuali azioni correttive laddove emergano criticità.

Sarà altresì fondamentale provvedere a documentare le prassi di intervento al fine di permetterne una diffusione e modellizzazione.

Considerati inoltre i servizi resi disponibili dalla Regione attraverso le proprie Agenzie, Aziende e Enti in house (ER.GO. - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, ASTER, Ervet S.p.A.), gli stessi saranno coinvolti sia nella fase di progettazione che ai fini del monitoraggio e valutazione dei risultati, secondo le modalità che verranno indicate dalla Regione stessa.

7. MODALITÀ E RESPONSABILITÀ DI COORDINAMENTO GENERALE E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI E FINALI

Quello configurato dalla DGR n. 1338/2018 è un sistema complesso, composto di azioni trasversali e complementari, che non può prescindere da una struttura di *governance* territoriale in grado di presidiare l'attuazione del Piano nel suo insieme, assicurare il focus sugli obiettivi strategici delineati o riconfigurare le priorità di intervento, se necessario.

Per le modalità del coordinamento e della collaborazione si rimanda a quanto sopra indicato al punto 5. Nell'ambito delle attività di cui all'Azione 2, il soggetto attuatore dovrà riportare i risultati della sua azione di monitoraggio in *report periodici* da sottoporre agli organismi di coordinamento deputati, per la valutazione complessiva sull'andamento del Piano.

In sede di co-progettazione dovranno essere individuati appositi *indicatori*, da inserire nei report, che dovranno consentire di valutare l'efficacia dell'azione intrapresa.

8. STRATEGIA CHE SI INTENDE ADOTTARE PER UNA SOSTENIBILITÀ FUTURA

La sostenibilità futura del presente Piano di azione territoriale è legata in gran parte alla possibilità che la rete dei soggetti, formale e informale, che si andrà a costituire nell'arco del triennio e fondata sulla collaborazione e corresponsabilità di tutti i componenti, continui ad operare e divenga una modalità "ordinaria" di governo e attuazione di un sistema organico di azioni di orientamento.

La sinergia fra le diverse competenze e capacità non deve limitarsi, quindi, a fenomeno transitorio, legato all'impulso dato dalla DGR n. 1338/2018 ma diventare una metodologia stabile.

A livello operativo, in questo primo triennio sarà pertanto fondamentale monitorare l'interazione fra i soggetti coinvolti e garantire un costante dialogo e confronto fra le aspettative espresse (dal mondo della scuola, dai ragazzi, ecc.) e le risposte che verranno fornite.

A livello istituzionale, è auspicabile la sottoscrizione di un *Protocollo di intesa territoriale*, che metta a sistema la concertazione sociale quale strumento strategico per il governo delle politiche in tema di orientamento, ai fini del successo formativo e del contrasto alla dispersione scolastica.